

**ORDINE DEL GIORNO
N. 599**

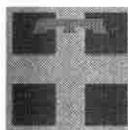
**INDIRIZZI PER IL RISANAMENTO
DELLA QUALITA' DELL'ARIA IN
REGIONE PIEMONTE E CONTESTUALE
MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI
DI SALUBRITA' DELL'AMBIENTE
URBANO**

Presentato dai Consiglieri regionali:

*VALETTI FEDERICO (primo firmatario), ANDRISSI GIANPAOLO,
BATZELLA STEFANIA, BERTOLA GIORGIO, FREDIANI FRANCESCA,
MIGHETTI PAOLO DOMENICO*

Protocollo CR n. 45789

Presentato in data 23/12/2015

1500
23/12/2015Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

19:11 23 Dic 15 A0100B 002373

ORDINE DEL GIORNO 589*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*trattazione in Aula
trattazione in Commissione**OGGETTO:** *Indirizzi per il risanamento della qualità dell'aria in Regione Piemonte e contestuale miglioramento delle condizioni di salubrità dell'ambiente urbano.*

Premesso che:

- l'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera (IREA) permette di stimare le emissioni annuali in atmosfera derivanti dalle attività umane e naturali svolte sul territorio piemontese. Attraverso le stime è possibile valutare la qualità dell'aria e individuare i settori in cui intervenire per la riduzione delle emissioni inquinanti. Le stime effettuate riguardano le sorgenti classificate secondo la nomenclatura SNAP (Selected Nomenclature for Air Pollution) e si riferiscono agli inquinanti: metano (CH₄), monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO₂), protossido di azoto (N₂O), ammoniaca (NH₃), composti organici volatili non metanici (NMVOC), ossidi di azoto (NO_x), biossido di zolfo (SO₂), polveri fini di diametro ≤ 10μ (PM₁₀), polveri fini di diametro ≤ 2.5μ (PM_{2.5});
- secondo i dati del 2010, nell'area regionale si evidenzia che come fonti di inquinamento primarie per il pm₁₀ abbiamo principalmente il macrosettore 2 ed il macrosettore 7:
 - 02. **Impianti di combustione non industriali** (53% pm₁₀) Comprende i processi di combustione finalizzati per la produzione di calore (riscaldamento) per le attività di tipo non industriale: sono compresi, quindi, gli impianti commerciali ed istituzionali, quelli residenziali (riscaldamento e processi di combustione domestici quali camini, stufe, ecc.) e quelli agricoli.
 - 07. **Trasporti su strada** (32,9% pm₁₀) Tutte le emissioni dovute alle automobili, ai veicoli leggeri e pesanti, ai motocicli e agli altri mezzi di trasporto su strada, comprendendo sia le emissioni dovute allo scarico che quelle da usura dei freni, delle ruote e della strada.
- diverso invece è il quadro di fonti di inquinamento primarie per la Città di Torno e per i Comuni dell'Area Metropolitana. Da un'estrapolazione dei dati di Inventario (fonte ARPA Piemonte) si rileva che per il pm₁₀ il macrosettore che incide di più è il **7. Trasporti su strada** per un **82%** per la Città di Torino e **78,9 %** per i comuni dell'Area Metropolitana (Borgaro Torinese, Beinasco, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivoli, San Mauro Torinese, Settimo Torinese, Venaria). Mentre il macrosettore 02. **Impianti di combustione non industriali incide** solo rispettivamente 4,1% e 9,3%.

Premesso ancora che:

- nella "Monografia n. 109 «Ambient air pollution», la IARC, l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro dell'OMS, conferma che le sostanze inquinanti dell'atmosfera provocano il cancro e quindi sono dunque catalogate nel Gruppo 1 della classificazione IARC, quello relativo ai cancerogeni certi per l'uomo. «Esistono prove sufficienti (*sufficient evidence*) che il

particolato atmosferico sia cancerogeno per gli esseri umani. Il particolato atmosferico causa il cancro del polmone»;

- l'orogenesi alpina è un processo di formazione orogenetica iniziatosi nel tardo Mesozoico, circa 65,5 milioni di anni fa, ed è all'origine della catena Alpino-Himalayana. La conformazione attuale della morfologia alpina è dovuta alle successive glaciazioni. Allo stesso modo l'assetto geologico contemporaneo della Pianura Padana è il risultato dell'azione di numerosi corsi d'acqua che hanno, in successivi tempi geologici e storici, asportato e apportato sedimenti fluviali al bacino marino costiero. In particolare la gran parte dei depositi superficiali affioranti è il prodotto dell'attività fluviale, successiva alla glaciazione Würm che si concluse circa 18000 anni fa. L'aspetto finale della pianura padana si è raggiunto con il riempimento definitivo (cominciato nel Pliocene), con depositi dapprima marini e poi continentali, dei bacini ampiamente subsidenti delle avansosse padane, ovvero circa dai 2 ai 5 milioni di anni fa;
- la Regione Piemonte ha previsto lo sviluppo di numerosi Movicentri in tutto il Piemonte, finanziando progetti di innovazione tecnologica, quale la Bip card, per migliorare l'interscambio tra sistemi di trasporto nei Movicentri.
- i Movicentri sono nodi di interscambio che semplificano il modo di viaggiare. Posti strategicamente in corrispondenza di incroci significativi tra linee ferroviarie, automobilistiche e parcheggi, consentono all'utenza di iniziare, proseguire, terminare uno spostamento scegliendo il modo di trasporto più rapido ed adatto alle personali esigenze in un ambiente dotato di servizi di elevata qualità.

Considerato che:

- a causa della conformazione geomorfologica del bacino padano, di cui il Piemonte fa parte da sempre, ed a causa della mancanza di politiche lungimiranti circa la riduzione degli inquinanti atmosferici ed il miglioramento della qualità dell'aria, la nostra regione è dal 2006 che supera annualmente i limiti stabiliti dalle normative europee sul PM10 (35 µg). Ad oggi non risulta che sia avvenuto ancora alcun pagamento sulle multe predisposte dall'UE;
- in questi mesi la situazione della qualità dell'aria nella nostra regione risulta critica. L'aumento della concentrazione degli inquinanti nell'aria è dovuto a diversi mesi di tempo stabile in assenza di precipitazioni, 52 giorni. A Torino si registrano valori del PM10 vicine al doppio di quanto consentito con una media dei 100 µg/m³, con picchi di 180-200 µg/m³ nella zona nord di Torino e prima cintura. Naturalmente aumentano anche i giorni complessivi dell'anno con i limiti superati: al 19 dicembre sono **73 giorni** di sforamenti dei limiti di pm10;
- la salute dei cittadini è in serio pericolo, a tal punto che gli esperti consigliano a ciclisti e pedoni di circolare con la mascherina;
- gli inquinanti più problematici per la salute umana (che possono causare o aggravare per esempio patologie cardiovascolari e polmonari, infarti cardiaci e le aritmie, e cancro) sono il particolato (PM), l'ozono troposferico (O3) e il biossido di azoto (NO2). Le stime dell'impatto sulla salute associato all'esposizione di lungo termine al PM2,5 mostrano che questo inquinante è responsabile di 432 000 morti premature in Europa nel 2012, un livello analogo alle stime degli anni precedenti. Gli impatti stimati dell'esposizione a NO2 e O3 erano rispettivamente di circa 75 000 e 17 000 decessi prematuri. In totale 491 mila decessi;
- i Movicentri consentono di evitare la congestione del traffico e di conseguenza diminuire le emissioni inquinanti, operando un interscambio tra i veicoli privati e rete ferroviaria al margine delle aree urbane.

- nel Rapporto "Ecosistema Urbano" di Legambiente n. 22 riguardante le emissioni del 2014, la Città di Torino viene segnalata negativamente in quanto ha superato per 94 gg il limite consentito del pm10 dalla normativa di riferimento, insieme ad altre province del Piemonte quali Alessandria, 86 gg di superamento, mentre a livello nazionale vi è una riduzione dei capoluoghi che registrano sfioramento di pm10 che passano da 40 a 33;
- a giugno 2012 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha classificato le emissioni dei motori diesel come «agente cancerogeno per gli umani di gruppo 1», quello delle sostanze con effetto tossico scientificamente «accertato». Lo studio da cui emerge questa scenario è durato 24 anni ed è iniziato nel 1988 quando le emissioni dei motori diesel furono classificate tra i cancerogeni «probabili» per l'uomo (gruppo 2). I veicoli diesel a parità di potenza emettono meno CO2 rispetto a quelli dei benzina perché hanno un rendimento migliore, ovvero consumano meno. I motori a gasolio producono però un quantitativo consistente di particolato, del diametro da 0,2 a 1 micron che sui modelli sprovvisti di filtro (quindi parte degli Euro 4, e tutti gli Euro 3, 2, 1 e 0 in circolazione) vengono liberati direttamente nell'atmosfera, e ossidi di azoto (NOx).

Valutato che:

- la situazione del capoluogo torinese e dell'Area Metropolitana disegna quindi un quadro delle fonti di inquinamento molto diverso rispetto alla situazione complessiva piemontese, in quanto imputa la causa delle emissioni principalmente al trasporto su strada;
- l'unico provvedimento preso dal comune di Torino è stato predisporre i mezzi pubblici gratis per due giorni. Un provvedimento "spot" che sostanzialmente non ha portato a nessun risultato di riduzione della concentrazioni degli inquinanti presenti nell'aria;
- la Regione, invece di pianificare subito azioni di medio e lungo termine continua a tagliare i fondi per il trasporto pubblico locale e vorrebbe addirittura introdurre il bollo per le auto ecologiche (Gpl, metano, elettriche);
- I parcheggi di intercambio presso le stazioni periferiche di Torino o di altri capoluoghi, richiedono nella maggioranza dei casi opere di lieve entità per essere resi operativi. Possibile via di finanziamento privato sarebbe l'inserimento di tali opere nei capitolati per il rinnovo delle concessioni autostradali in via compensativa.

Il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale,

a redigere il nuovo Piano per la Qualità dell'Aria con obiettivi di medio e lungo periodo (20 anni) accogliendo i pareri degli Enti Locali e degli stakeholders per la sua massima effettività;

a prevedere un quadro di azioni specifiche e mirate da mettere in campo nel caso in cui si riscontrino situazioni critiche di concentrazioni degli inquinanti dell'aria che superano le soglie consentite dalla normativa vigente in materia;

prevedere un piano di disincentivo all'uso dell'auto in area metropolitana e nei maggiori centri abitati, in misura fortemente restrittiva per i mezzi a

combustibile più inquinante e coadiuvati da un sistema di incentivi verso il trasporto pubblico che tuteli le fasce economicamente deboli;

prevedere, dove possibile, una sostituzione progressiva degli autobus del TPL urbano con mezzi a minori emissioni quali elettrico, metano e GPL;

incentivare l'utilizzo di forme di mobilità sostenibile alternative agli autoveicoli e motoveicoli, attraverso lo sviluppo di percorsi ciclo-pedonali e promuovendo l'ampliamento delle zone ZTL in ambito urbano;

affinché vengano finanziati nel 2016, tramite fondi regionali, sovra-regionali o privati, il completamento e la fruibilità dei Movicentri nell'area di Torino e nei principali capoluoghi, sviluppando il collegamento con l'infrastruttura stradale in via prioritaria laddove gli interventi richiesti sono di lieve entità;

prevedere finanziamenti di studio e ricerca con Arpa Piemonte, Politecnico di Torino e Università degli Studi di Torino, al fine di sviluppare nuove tecniche e soluzioni per la riduzione della concentrazione degli inquinanti nell'aria.

PRIMO FIRMATARIO Federico Valetti